

Le ugole d'oro dell'Ovadese in tour perfino a Pantelleria

Stasera cantano all'Assunta le venti voci di Freedom Sisters

Storia

DANIELE PRATO
OVADA

Di giorno sono panettiere, ristoratrici, infermiere, casalinghe, segretarie, la solista è perfino carrozziere. Di sera, indossano una tunica scura e si dedicano a quella che è diventata quasi una seconda carriera: la musica. Non c'è nulla di torbido nella doppia vita delle 20 ugole d'oro delle Freedom Sisters, coro gospel e spiritual al femminile nato nel 2001 a Mornese, dove meno te lo aspetteresti. Le cantanti arrivano da tutto l'Ovadese: Mornese, Tagliolo, Casaleggio, Lerma, Parodi, Silvano, Castelletto, Ovada.

Solo l'ultimo acquisto, Lucia Pellizza, è di Campo Ligure. Come in ogni gruppo che si rispetti, tutto è cominciato per gioco.

L'idea

«Fu la salesiana suor Tina, a mettere insieme quel gruppo, per rallegrare una festa dell'oratorio di Mornese. Poi il gruppo non s'è più fermato» racconta il maestro Daniele Scurati, che con sapienza guida le ragazze dal 2004. E il coro, che nonostante la professionalità non disconosce la sua matrice amatoriale, ha iniziato a macinare concerti, in provincia e poi in Liguria, a Monza, a Pantelleria, con date sold out sotto Natale e perfino un cd autoprodotti.

Le prove

Il ritrovo è ogni lunedì, in una sala comunale dove soprani, contralti, tenori e bassi - «C'è chi copre per necessità anche le tonalità maschili» - trovano le armonie tra le note e le personalità. Ed è la musica a fare da collante in un gruppo

Dal 2001
Nella vita hanno altre attività, ma la sera le coriste dirette da Daniele Scurati si scatenano al microfono in tunica nera



eterogeneo, dove si va dai 21 anni di Sara ai 59 di Gianna.

Stasera

Le Freedom Sisters si esibiscono oggi, alle 21, nella parrocchia dell'Assunta a Ovada,

per raccogliere fondi per l'associazione Forum per i diritti dei bambini di Chernobyl. Il repertorio proposto comprende alcuni dei brani più noti e amati del panorama gospel e spiritual, tipico della tradizio-

ne afroamericana. Nell'ora e mezzo di concerto, le Freedom Sisters intoneranno canzoni tradizionali come Happy Days e Amazing Grace, più brani a sorpresa che appartengono alla storia musicale più recente.

Dalla saggistica alla poesia

Ad Acqui il libro di Capurso sul turpiloquio nella politica
Quattro ospiti alla Gambarina per il salotto della Biennale

«Storia dell'insolenza. Offese, insulti e turpiloquio nella politica italiana da Cavour a Grillo» è il saggio di Antonello Capurso che viene presentato oggi, alle 18, a Palazzo Robellini di Acqui da Lionello Archetti Maestri e Paola Sultana. Il giornalista televisivo e scrittore ha ripercorso nel suo testo il clima di risse che ha sempre caratterizzato la politica italiana. Si parte dallo scontro tra Garibaldi e Cavour nel parlamento torinese per proseguire con il clima acceso di fine prima repubblica e per approdare ai più recenti e celebri «vaffa» di Beppe Grillo. E poi ci sono richiami a celebri insolenze, agli insulti popolari a Mussolini, alla disfida tra Scalfaro e Totò per una donna, alla grande zuffa del '53, all'insolenza ideologica di Togliatti. Partecipa all'incontro anche l'editore del libro.

Invece domani, alle 17,15, nella sala delle bambole alla Gambarina partono i Salotti della Biennale, ciclo di appuntamenti letterari mensile promossi dalla Biennale di Poesia in collaborazione con l'associazione novese La Clessidra, l'editrice punta-capo e il centro operatori dell'Università Cattolica/Biblioteca «Giovanni Sisto». Gli autori che animeranno il primo salotto saranno Chiara Olivero, Giampaolo Cavallo, Vanda Guaraglia, Raffaele Floris. Altri incontri, più avanti, saranno alla Biblioteca «Giovanni Sisto», in via Volturmo 18. Il progetto punta a coinvolgere varie associazioni, ora che si è costituita la rete «Alessandria provincia poetica». Non mancheranno confronti con autori, occasioni di aggiornamento librario e dibattito su temi letterari e artistici di attualità.